Anno 54 - Numero 288

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

MERCOLEDI 17 Dicembre 1919

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

La situazione finanziaria fatta ieri alla Camera dal ministro del Tesoro

ROMA, 16. — Presidenza del vice-presidente Orlando. La seduta comincia alle 15.

PRESIDENTE comunica la nomina dell'on. Hortis a vice-presidente del Senato.

I fatti avvenuti a Milano

L'INTERROG. dell'on. de CAPITANI

GRASSI, sottosegretario agli interni, all'on. De Capitani D'Arzago espone che nel pomeriggio due dicembre a Milano, in seguito ai fatti avvenuti in Roma le maestranze degli stabilimenti sospeso il lavoro si avviarono in corteo verso il centro della città, provocando incidenti e aggredendo e malmenando ufficiali isolati. Mentre la forza pubblica tentava di sottrarre in piazza del Duomo un ufficiale alle furie della folla furono sparati contro di essa alcuni colpi di rivoltella che uccisero un carabiniere e ne ferirono altri. I carabinieri dovettero far uso delle armi, tanto più che altri colpi di rivoltella da tutte le direzioni venivano sparati e caddero morti due borghesi, mentre altri borghesi e carabinieri venivano feriti e contusi.

Intervenne la cavalleria che potè disperdere i dimostranti, alcuni dei quali tentavano di saccheggiare i negozi di armi. Altri incidenti di violenze isolate furono anch'essi repressi. In seguito a ciò il prefetto proibì ogni riunione ed assembramento.

La mattina del giorno seguente trascorse tranquilla e tranquillamente si svolse il comizio; però alla fine una parte della folla si riversò verso il centro della città, cercando di rompere i cordoni della truppa, sparando contro di esso, lanciando sassi e persino una piccola bomba a mano.

La forza pubblica, senza ricorrere alle armi, potè tener testa ai rivoltosi e solo la calma degli agenti, dato la violenza ed i propositi di aperta rivolta di alcuni gruppi, impedì che altri fatti delittuosi si aggiungessero ai quelli accaduti.

DE CAPITANI consente con l'on. sottosegretario che, se si sono potuti evitare guai anche maggiori, è stato per il sereno contegno e l'abnegazione mostrata dalla truppa per una sana reazione della cittadinanza.

La propaganda sovversiva offerse buon giuoco agli elementi peggiori per infiltrarsi in queste dimostrazioni. **(Vive e reiterate interruzioni dell'Estrema, cui l'oratore ed altri deputati di destra rispondono vivamente. Vivi e prolungati rumori all'Estrema).**

PRESIDENTE richiama gli interruttori alla tolleranza ed al rispetto della libertà di parola.

DE CAPITANI ripete che il contegno della forza pubblica, ufficiali e soldati fu superiore ad ogni elogio (vivi rumori all'estrema sinistra, reiterati richiami del presidente).

Ricorda che anche l'on. Rigola ebbe recentemente a rilevare che questi disordini dimostrano la necessità di elevare l'educazione politica delle masse.

A nome di Milano patriottica e sapendo d'interpretare il pensiero della parte sana della cittadinanza, mentre rivolge un pensiero di compianto a tutte le vittime dei recenti disordini, manda un commosso e reverente saluto alle vittime del dovere.

UN CLAMOROSO INCIDENTE

Continuando vivissimi i rumori all'estrema sinistra, il presidente sospende la seduta. Quando il presidente lascia il suo seggio è salutato da vivi applausi da varie parti.

La seduta è ripresa alle ore 15.40.

PRESIDENTE con profondo dolore ha assistito all'incidente testè avvenuto. Non si trattava questa volta di interruzioni o di proteste cui avessero dato ragione le parole dell'oratore e che fossero determinate dalla passione di parte che può spiegare ed anche giustificare molte cose. Si voleva assolutamente impedire ad un oratore di parlare (vivi applausi a destra, e al centro, rumori all'estrema sinistra).

Se si ricordassero le epiche lotte, le immani sofferenze sopportate nei secoli per la rivendicazione della libertà della tribuna parlamentare ognuno comprenderebbe come attentare ad essa significhi distruggere il presidio massimo di tutte le libertà politiche e civili (vivissimi e prolungati applausi su tutti i settori meno che all'estrema sinistra ai quali si associano le tribune). Avverte le tribune che debbono assolutamente astenersi da qualsiasi segno così di approvazione come di disapprovazione. (Approvazioni ed applausi). Ed ora riprendiamo con la debita calma i nostri lavori.

DE CAPITANI conclude rinnovando un saluto a quanti caddero nell'adempimento del loro dovere ed in modo speciale ai più umili tra essi, al carabiniere ed al soldato che dei disordini deplorati rimasero vittime (approvazioni a destra, vivi rumori all'estrema sinistra).

PER I MAESTRI CHE PRESTARONO IL SERVIZIO MILITARE

CELLI s. s. all'I. P. all'on. Lombardi dichiara che il servizio militare prestato dai maestri è già tenuto nel debito conto, così nei concorsi come nella liquidazione delle pensioni. — Quanto al tener conto per gli aumenti quadriennali è problema che trascende la competenza del ministro della Pubblica Istruzione, ma riguarda tuti i rami della pubblica amministrazione.

LOMBARDI prende atto di questa dichiarazione e insiste sulle ragioni di equità per le quali il servizio militare prestato in guerra dai maestri deve essere ritenuto utile anche agli effetti della carriera e dei relativi aumenti.

IL PASSAPORTO A MALATESTA

GRASSI all'on. Bombacci dichiara che non appena emanato il decreto di amnistia il ministero dell'interno telegrafò a Londra perchè fosse rilasciato a Enrico Malatesta il passaporto per ritornare in Italia. Non risulta che egli abbia chiesto il transito per la Francia. Ad ogni modo trattandosi di questioni di P. S. interna dello stato il governo italiano non può entrarne. Del resto risulta che il Malatesta è in viaggio per l'Italia per via di mare.

BOMBACCI dubita che il governo francese opponendosi al passaggio di Malatesta abbia semplicemente voluto rendere un servizio al governo italiano. Avverte ad ogni modo che i comizi di protesta finora diretti contro il governo italiano lo saranno d'ora innanzi contro il governo francese.

CONVOCAZIONE DEGLI UFFICI

PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati alle ore 11 di giovedì 18 dicembre 1919 col seguente ordine del giorno: Costituzione dell'ufficio; ammissione alla lettura di undici proposte di legge d'iniziativa dei deputati Chiesa, De Capitani, Sandulli, Meschiari, Graziadei, Meda, Maffi, Paratore, D'Aragona.

CAPUTI e RAIMONDO giurano.

La discussione dell'esercizio provvis.

Discussione del disegno di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci:

NITTI presidente del consiglio rilevando che sono inscritti per parlare in questa discussione 113 oratori prega nell'interesse comune quei deputati che si propongono di trattare questioni di dettaglio relative a disegni di legge di rimandarle ad altro tempo data la necessità che l'esercizio provvisorio sia entro il mese approvato.

Assicura essere intendimento del governo che la Camera sia completamente illuminata su tutte le questioni più importanti e quindi su ciascuna di esse i singoli ministri faranno le necessarie dichiarazioni.

L'esposiz. finanziaria

ESORDIO

SCHANZER, ministro del tesoro, Esordisce osservando che la situazione finanziaria mondiale non è che un elemento del vasto quadro del riassetto economico del mondo dopo la guerra. La finanza di guerra si è adeguata nelle sue proporzioni alla grandiosità di tutte le altre manifestazioni della attività umana su tutti i paesi durante il lungo conflitto e dapertutto la misura dei valori economici ha subito un profondo mutamento.

La storia finanziaria dell'Italia, che pur ebbe tante e sì ardue vicende non vide mai periodo più irto di difficoltà di quello che attualmente attraversiamo, ma si deve considerare la situazione finanziaria con calma e senza sgomento, contrapponendo alle difficoltà la risoluzione ferma di vincerle, alla gravità dei problemi la coscienza delle energie di un popolo di quaranta milioni di uomini deciso a vivere, a prosperare, ad occupare nel mondo il posto che gli spetta per il suo alto grado di civiltà, per le sue virtù di razza, per le prove date nel confronto con gli altri popoli.

Quel che occorre è una chiara visione della situazione e delle vie aperte per superarla; perciò oggi un ministro del tesoro ha sopratutto il dovere di essere un sincero espositore della verità. Non dobbiamo essere ottimisti nè pessimisti, solo l'obbiettività dei giudizi comporta e giova.

LE SPESE e le ENTRATE EFETTIVE

Le spese effettive, presagite nel supposto di una gestione da svolgersi in periodo di pace, in quattro miliardi e 206 milioni salirono a 32 miliardi e 599 milioni con aumento rispetto alla previsione di 18 miliardi e 393 milioni costituito per 23 miliardi e 281 milioni da passività di guerra vere e proprie; compresi 6 miliardi e mezzo di oneri determinati dalla risoluzione della guerra; per 4 miliardi e 293 milioni da spese dipendenti dalla guerra e relative al traffico marittimo, agli interessi di debiti, alle terre liberate ed ai profughi, ai sussidi di disoccupazione, all'assistenza civile e ai provvedimenti economici a favore di personali e ad altre causali minori e per la somma residuale da maggiori spese pei servizi civili.

Le entrate effettive presunte in quattro miliardi e 419 milioni salirono a 9 miliardi e 498 milioni; il maggiore introito di 5 miliardi e 79 milioni trasse origine per un miliardo e 802 milioni dalle entrate principali e cioè: tasse sugli affari, imposte dirette, imposte indirette sui consumi, monopoli industriali e proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni; per tre miliardi e 277 milioni dall'entrate minori speciali; da ricuperi di fondi, da proventi eventuali e di portafoglio e da rimborso di spese, tutte in massima parte inerenti alla guerra.

Le spese per il movimento di capitali ascesero a 906 milioni con un aumento di 425 milioni dovuto a somme provviste per spese patrimoniali alle ferrovie dello stato e per rimborsi di buoni del tesoro triennali venuti a scadenza.

Le entrate per movimento di capitali risultarono in 12 miliardi e 377 milioni con un aumento di 11 miliardi e 800 milioni prodotti quasi per intero da emissioni di buoni del tesoro triennali e quinquennali, da buoni collocati all'estero e da aperture di credito presso gli Stati Uniti.

Nel complesso risulta un disavanzo di 11 miliardi e 630 milioni in parte coperto con mezzi ordinari di tesoreria e in parte tuttora da soddisfare.

LA SITUAZIONE DELL'ESERCIZIO DEL 1919 - 20

La situazione dell'esercizio 1919-20 è essa pure profondamente mutata rispetto alla previsione fatta alla base iniziale. Le spese effettive di 5 miliardi e 515 milioni salgono a 19 miliardi e 721 milioni con un aumento di 14 miliardi e 206 milioni, provenienti per 7 miliardi e 753 milioni da spese di guerra e da liquidazioni della guerra, per 3 miliardi e 796 milioni da spese di varia indole determinate dalla guerra, per un miliardo e 263 milioni da spese relative a miglioramenti economici al personale e ai provvedimenti a favore di reali carabinieri, della guardia di finanza e dei maestri elementari e per la parte residuale da spese per opere pubbliche, per provvidenze sociali varie ed altre minori.

Le entrate effettive si elevano da 4 miliardi e 885 milioni a 9 miliardi e 26 milioni; l'aumento è dovuto per due miliardi e 773 milioni alle entrate principali e per un miliardo e 738 milioni alle entrate minori compreso un miliardo e mezzo derivato dalla alienazione dei materiali residuati dalla guerra. Nell'incremento delle entrate principali è anche calcolato il provento dei nuovi monopoli commerciali, dell'imposta sul vino e dei recenti provvedimenti che hanno aumentato le tasse sugli affari. Fu istituita una imposta sul consumo dei tessuti di lusso e sui guanti e fu elevata la imposta di fabbricazione sulla birra e il diritto di statistica.

Le spese per movimento di capitali da 619 milioni salgono a un miliardo e 601 milioni per effetto principalmente di 775 milioni da anticipare alle ferrovie dello Stato per spese patrimoniali.

Le entrate per movimento di capitali vanno da 719 milioni a 9 miliardi e 187 milioni con un supero di 8 miliardi e 468 milioni, dipendente essenzialmente dal ricavo dei prestiti sotto varie specie emessi o da emettere per fare fronte alle spese di guerra. Nel complesso per l'esercizio 1919-20 può prevedersi un disavanzo di due miliardi e 816 milioni.

SPESE PER RISARCIMENTI DEI DANNI DI GUERRA

Ad altre spese di carattere straordinario sarà necessario provvedere e principalmente ad un eventuale disavanzo nella gestione delle ferrovie dello stato, ai risarcimenti dei danni di guerra ed ai bisogni delle terre liberate e redente. Codesti per altro sono oneri di carattere assolutamente eccezionale cui dovrà farsi fronte con accensione di debiti per i quali sarà da conteggiarsi con un bilancio la relativa spesa di interessi che solo per lieve importo farà carico a questo esercizio.

LE PREVISIONI PER IL 1920 - 21

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1920-21, in un bilancio di pace, le spese effettive salgono a nove miliardi e 335 milioni con un aumento di 4 miliardi e 19 milioni rispetto alla previsione del corrente esercizio. L'aumento trae origine per un miliardo e 96 milioni da maggiori interessi di debiti contratti per fare fronte alle spese di guerra, per 569 milioni da maggiori oneri per pensioni di guerra, per un miliardo e 88 milioni da provvedimenti relativi al personale e per la rimanente parte, dal disavanzo presunto nella gestione delle ferrovie dello Stato, specie a cagione dei miglioramenti al personale ed all'accresciuto costo del combustibile, da maggiori spese riguardanti i monopoli commerciali e dall'acquisto di tabacchi, da spese per opere pubbliche e per l'elettrificazione delle ferrovie, da contributi dello stato nelle spese per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia degli operai, oltre che per il pagamento degli interessi sui mutui contratti per costruzioni di case popolari e da maggiori spese determinate dall'assetto dei bilanci militari.

Non va trascurata la diminuzione di 88 milioni nel bilancio del ministro delle colonie per la eliminazione dello stanziamento relativo alle spese straordinarie militari della Libia, in quanto il programma perseguito dal governo fa sperare nella completa pacificazione di quella colonia.

Le entrate effettive raggiungono a 7 miliardi e 401 milioni con un aumento di due miliardi e 636 milioni sulla previsione istituita per il corrente anno finanziario.

L'aumento delle entrate è prodotto per un miliardo e 636 milioni da naturale incremento e dal provento di nuovi monopoli commerciali, dai provvedimenti finanziari recentemente decretati. Si presume nel 1920-21 con criterio assai prudente l'entrata di un miliardo soltanto e ciò per la considerazione che i nuovi tributi non potranno che parzialmente essere accertati durante l'esercizio stesso ed alcuni di essi avranno un gettito iniziale piuttosto modesto che negli esercizi susseguenti andrà gradualmente aumentando.

Nel movimento di capitale si ha rispetto alla previsione dell'esercizio precedente un aumento di 679 milioni nell'entrata e 727 milioni nella spesa; e questo ultimo aumento trascurando le minori partite è costituito per 586 milioni da rimborso di buoni del tesoro triennali e quinquennali e per 110 milioni da maggiore somma da fornirsi alle Ferrovie dello Stato per spese patrimoniali.

Altri oneri non conteggiati in bilancio fanno carico all'esercizio 1920-21 fra cui principalmente la spesa derivante dai provvedimenti di recente emanati che istituiscono i ruoli aperti nelle varie amministrazioni dello Stato. La maggiore spesa d'interessi dei debiti da contrarre al fine di provvedere alle ulteriori passività di guerra e di liquidazione della guerra, le spese per gli approvvigionamenti di derrate alimentari e di carbone e per risarcimento di danni di guerra.

Anche l'assetto delle nuove provincie esigerà altre spese ed è pure probabile un ulteriore aumento di oneri per le pensioni privilegiate di guerra.

Nell'insieme può presumersi per questo esercizio un disavanzo di due miliardi e 600 milioni (commenti).

COME SI FECE FRONTE AI PAGAMENTI

Di fronte ad un importo di pagamenti effettivi per spese traordinarie di bilancio durante il periodo dal 1.o novembre 1918 al 30 ottobre ultimo scorso di 20 miliardi e 811 milioni, gli incassi per entrate straordinarie di bilancio ammontarono a circa 12 miliardi e 195 milioni con la differenza di 8 miliardi e 616 milioni. Si fece fronte mediante alienazione di buoni ordinari del tesoro anche per forniture militari, anticipazioni straordinarie degli istituti di emissione dei biglietti di stato e versamenti della Cassa Depositi e Prestiti in conto corrente fruttifero.

LA CIRCOLAZIONE BANCARIA

La circolazione bancaria al 31 ottobre scorso ascendeva 14 miliardi e 506 milioni, risultando accresciuta rispetto a quella al 31 ottobre dell'anno precedente di 3 miliardi e 220 milioni. Tale espansione è dovuta alle molteplici nuove necessità del tesoro, quali il ritiro dei buoni della Cassa Veneta, il cambio delle valute austro ungariche dei paesi redenti, il finanziamento per acquisti all'estero di derrate alimentari, le anticipazioni all'istituto federale per il risorgimento delle Venezie e via dicendo.

Gli sconti e le anticipazioni che al 31 ottobre 1918 avevano raggiunto rispettivamente le cifre di 1 miliardo e 245 milioni e 914 milioni sono saliti alla fine dello scorso ottobre a cifre più alte e cioè a un miliardo e 518 milioni gli sconti e a un miliardo e 327 milioni le anticipazioni. Questo notevole sviluppo è indice di una lenta ma sicura ripresa della attività economica del paese.

LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

La Cassa Depositi e Prestiti ha continuato ad assolvere degnamente il suo benefico compito.

La fiducia che dimostra il pubblico italiano nell'affidare i propri risparmi allo Stato, anzichè scuotersi col succedersi di eventi o lieti or tristi è andata sempre rinvigorendo, di modo che il capitale dei depositi del risparmio postale che al primo gennaio dell'anno corrente ammontava a lire 3 miliardi e 452 milioni è salito al 31 ottobre scorso a lire 4 miliardi e 712 milioni e raggiungerà facilmente alla fine dell'anno i 5 miliardi con un aumento nell'anno di circa un miliardo.

Alle normali fonti delle disponibilità della Cassa si è aggiunta al novembre 1918 quella di 500 milioni che lo Stato ha messo a disposizione allo scopo di sopperire ai bisogni degli enti locali per la esecuzione di opere pubbliche.

Anche nel campo della previdenza è continuato il progressivo incremento di inscritti, di contributi, di pensioni e di patrimoni.

In complesso i sette istituti di previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti hanno aumentato il loro patrimonio da lire 460 milioni a lire 471 milioni ed hanno liquidato pensioni per un importo annuo di oltre lire 13 milioni e 600 mila e indennità per più di lire 4 milioni e 700 mila.

IL DEBITO PUBBLICO

In relazione ai pagamenti straordinari è aumentato notevolmente il debito pubblico che da 63 miliardi e 371 milioni quale era al 31 ottobre 1918 è salito a 73 miliardi e 719 milioni al 31 ottobre 1919 costituiti come segue:

Debito pubblico prebellico e prestiti nazionali 28.497, buoni del tesoro ordinari per forniture militari 15.961, buoni poliennali 67456, circolazione bancaria a debito del tesoro e circolazione di stato 11.872, prestiti degli alleati 19984, depositi in conto corrente della Cassa Depositi e Prestiti 670. — Totale 87.719.

LA QUESTIONE DEI CAMBI

Tutti sono d'accordo, rileva l'onor. ministro, sulle cause che hanno determinato l'inasprimento dei cambi.

Durante il corso della guerra fu possibile, grazie ad accordi internazionali ed a provvedimenti adottati nell'interno del regno, e grazie anche ai larghi crediti consentiaci dagli Stati Uniti d'America e dalla Inghilterra di mantenere la quotazione dei nostri cambi entro limiti tollerabili. Col cessare delle ostilità le restrizioni internazionali furono tolte al monopolio ed a causa anche degli eccessi della speculazione i nostri cambi hanno raggiunto in questi ultimi tempi altezze che non possono non cagionarci le più serie preoccupazioni (commenti).

Nella riunione in Roma del consiglio economico il ministro espresse il convincimento che siamo oramai arrivati ad un punto in cui gli interessi dei paesi creditori e quelli dei paesi debitori debbono coincidere nel senso della necessità della attenuazione dei cambi. Il Consiglio Supremo Economico votò una risoluzione nella quale si afferma la necessità di trattare intanto la questione fra gli alleati e il ministro confida che questa iniziativa dell'Italia possa portare buoni frutti.

Fra i mezzi pratici per migliorare le condizioni dei cambi il più efficace sarebbe senza dubbio quello di apertura di crediti in misura sufficiente e per una certa durata di tempo fra i paesi alleati ed associati.

A questo fine sono in corso attive pratiche per concludere operazioni finanziarie con importanti gruppi bancari americani e si spera che portino presto a conclusioni favorevoli. La situazione non sarà però radicalmente risolta se non riconducendo all'equilibrio la bilancia del commercio e moderando la circolazione cartacea.

La politica tributaria e di tesoro segue fermamente questo indirizzo senza per altro tralasciare di togliere le cause secondarie sul cui l'azione di governo può avere efficacia. A tale proposito l'on. Schanzer accenna ad un insieme di cautele e di provvedimenti adottati, i quali non potranno certamente far scomparire un fenomeno che ha assunto aspetti gravi, ma potranno far cessare gli effetti di cause eliminabili. Osserva a questo proposito che i provvedimenti fin qui adottati non sono ancora sufficienti a combattere la speculazione sui cambi che in queste ultime settimane si è aggravata e che merita la più severa condanna, perchè contribuisce ad aumentare tutti i prezzi e quindi il costo della vita ed annuncia che d'accordo col ministro guarda sigilli sta studiando altri e più efficaci provvedimenti per colpire questo che è un vero delitto contro la collettività (vive approvazioni, applausi).

PER FAR FRONTE AL DISAVANZO

L'on. ministro nota che il disavanzo presunto per il 1919-20 è di due miliardi, 816 milioni e cioè di poco superiore alla cifra di due miliardi 750 milioni esposta nelle dichiarazioni dello scorso luglio. Rileva poi che l'esercizio 1920-21 in base ai bilanci presentati al parlamento e alle spese fuori bilancio offre un disavanzo di due miliardi e 600 milioni. Ma, egli aggiunge, a questa cifra si arriva sia per aver calcolato le entrate con la più rigorosa prudenza, sia per avere tenuto conto di tutto il carico degli interessi del debito all'estero nella somma di circa 1 miliardo.

Abbiamo però in quanto riguarda il debito estero una contro partita nelle indennità che ci sono dovute dai nemici in base ai trattati di pace (commenti all'estrema sinistra).

E, prosegue il ministro, sarà compito della commissione delle riparazioni costituita dai trattati stessi di determinare e liquidare per ciascuno dei paesi alleati l'ammontare di tale indennità e le modalità del loro pagamento.

A questo riguardo egli si limita a dire che le indennità che saranno da noi fondatamente reclamate supera no di molto l'ammontare del nostro debito all'estero (commenti).

Ad ogni modo, prosegue l'on. Schanzer, il presunto disavanzo potrà e dovrà in gran parte essere fronteggiato mediante una severa politica di economie. Non vi è nulla di più evidente e di più urgente se non vogliamo andare incontro alle conseguenze più gravi e disastrose. Dobbiamo finalmente mettere d'accordo la nostra azione pratica con la nostra visione teorica della situazione finanziaria.

COME SONO DISTRIBUITE le SPESE

Nel bilancio della spesa, tenuto conto dell'onere per i ferrovieri, un terzo rappresenta la spesa per gli interessi dei debiti, un terzo la spesa per il personale e un altro terzo la spesa per tutti gli altri servizi dello stato compresi in questo ultimo terzo un miliardo e 109 milioni per le pensioni di guerra, 799 milioni di spese militari ordinarie e 767 milioni di spese attinenti alle entrate.

Sulla spesa effettiva di 9 miliardi e 535 milioni del bilancio 1920-21 la spesa del personale civile e militare compreso quello delle ferrovie e gli ufficiali richiamati dal congedo supera i tre miliardi e mezzo conteggiato il debito vitalizio.

Non è possibile, il ministro riconosce, per il rincaro della vita ricurre gli stipendi di cui in questi ultimi tempi l'onere relativo si è accresciuto in modo notevole e che in avvenire col graduale miglioramento del valore della moneta saranno sempre più rimunerativi.

LA NECESSITA' DELLA RIDUZIONE

D'altronde, se non è possibile ridurre gli stipendi, non resta altra via di soluzione che ridurre il personale. Occorre prima di tutto a tal fine sfrondare e semplificare i servizi. Su questa via bisognerà fare passi arditi e risoluti, non limitandosi semplicemente alle riforme di ordine burocratico, ma affrontando in tutta la sua integrità la grande riforma amministrativa. E' questo uno dei maggiori compiti che la nuova legislatura ed i governi che ne saranno l'espressione, dovranno assolvere.

Per ciò che riguarda le spese di guerra e di liquidazione della guerra l'on. Schanzer nota che non risponde alla realtà delle cose quanto viene spesso affermato cioè che le spese militari continuano oggi ancora come in tempo di guerra. Si confondono a questo proposito i pagamenti con le autorizzazioni di spesa: i pagamenti per effetto del ritardo con cui taluni impegni vengono a maturazione, figurano ancora mensilmente in misura assai elevata ma le autorizzazioni di spesa sono invece notevolmente diminuite.

Accennando alle pensioni di guerra il ministro rileva che le somme inizialmente impostate nel bilancio dell'esercizio stesso in relazione all'impulso dato al servizio di liquidazione delle pensioni di guerra e alla smobilitazione.

Nel rilevare che l'on. Da Como aveva portato nell'adempimento del suo ufficio di ministro tutto il nobile fervore della sua anima generosa intensificando in misura sempre crescente il lavoro di liquidazione delle pensioni e meritandosi la riconoscenza dei combattenti, delle loro famiglie e di tutto il paese; l'on. ministro assicura che la soppressione del ministero della assistenza militare e delle pensioni non può nè deve avere il significato di un cambiamento d'indirizzo.

Ha invece un altro significato assai evidente, essa mentre nel programma generale delle economie trattandosi di una amministrazione che ha vita precaria e che dovrà scomparire con l'adempimento dei compiti che le sono affidati, a somiglianza di altre amministrazioni create per i fini della guerra o per la liquidazione delle conseguenze di essa.

Il ministro si riposa.

PROVVEDIMENTI DI CARATTERE SOCIALE

Non mancarono in questo ultimo periodo provvedimenti di carattere sociale. Accenna alle provvidenze intese a facilitare gli impianti idroelettrici a favorire l'estensione della trazione elettrica sulle linee delle ferrovie dello stato, all'esecuzione di opere pubbliche quali il completamento dell'acquedotto pugliese, importanti lavori portuali e riparazioni dei danni recati dai terremoti.

Accenna alle cospicue somme concesse ai congiunti bisognosi dei richiamati alle armi per soccorsi alle famiglie dei militari morti o feriti in guerra, per la tutela degli orfani di guerra, per combattere la disoccupazione involontaria, per costituire una cassa di previdenza contro la disoccupazione, per istituire organi diretti a combattere l'analfabetismo, per dare assetto alle terre redente, per completare la rete ferroviaria di Trentino,

nonchè per il definitivo regolamento della valuta nelle nuove provincie, il quale è un sacrificio che rappresenta un atto di solidarietà di tutta l'Italia verso i fratelli che si sono uniti a noi.

Notevoli somme furono consentite a favore dei consumi popolari ed altre vennero accordate ai vari enti, istituti e cooperative di consumo per fornirli dei mezzi necessari per acquistare e conservare i generi di prima necessità e distribuirli a modico prezzo. Anche per le opere di bonifica furono emanate disposizioni per facilitarle [illegible] permettere una sensibile ripresa dei lavori nella zona veneta. Per incoraggiare la venuta dei forestieri fu poi stabilito u nfondo destinato all'incremento delle industrie turistiche.

La Cassa Depositi e Prestiti fu autorizzata a concedere mutui a condizioni di favore per l'acquisto di terreni e fabbricati e impianti di colonie agricole per orfani dei contadini morti in guerra.

Fu anche dato assetto alla Cassa Invalidi per la marina mercantile con notevole beneficio per gli inscritti e fu risoluto il problema delle pensioni al personale delle amministrazioni dello stato ed ai ferrovieri.

LE GESTIONI FUORI BILANCIO

Una delle cause d'incremento della spesa fu la creazione durante la guerra di una serie di gestioni fuori bilancio. Queste gestioni risposero in gran parte ad indeclinabili necessità dello stato di guerra.

[illegible] può d'altra parte negare che lo sparpagliamento di spese e di [illegible] che per la mancanza del controllo e dell'azione coordinatrice del tesoro si è verificato in tali gestioni è stato causa di non pochi danni ed inconvenienti.

Finchè quando assunse il potere fu suo studio di ricondurre le gestioni fuori bilancio nell'ambito della normale applicazione delle leggi di contabilità.

L'imposta sul patrimonio e il prestito libero

Nelle dichiarazioni di luglio l'onor. ministro parlando delle imposte sul patrimonio disse che a parte il suo significato morale, sociale e politico essa avrebbe dovuto tendere al duplice scopo di contribuire ad equilibrare il bilancio e di fornire i mezzi per restituire a più normali condizioni le condizioni monetarie.

Prevaleva peraltro che la imposta sul patrimonio avrebbe dovuto essere ripartita in un congruo numero di anni.

Si pensò dapprima di ripartire l'esazione del tributo in un periodo variabile [illegible] anni, ma [illegible] rebbe dovuto creare un apposito istituto che anticipasse ai contribuenti le somme all'uopo necessarie col primo effetto di un ulteriore e considerevole aumento di quella circolazione di biglietti che invece devesi con ogni mezzo ridurre.

Ciò stante non rimaneva che ripartire l'imposta in questione sopra un più lungo periodo di tempo che fu fissato in 30 anni collegando la ratizzazione con una grande operazione di credito la quale avesse l'effetto di anticipare in parte il gettito dell'imposta stessa per poterne applicare il ricavo ai fini per i quali l'imposta venne originariamente concepita.

Maturati gli studi sull'argomento si vide che questa operazione di credito non poteva consistere in un prestito forzoso. Qualunque prestito forzoso presuppone sempre l'accertamento dei patrimoni e quindi richiede per la sua attuazione lungo tempo. Invece lo Stato ha bisogno di ottenere rapidamente [illegible] disponibilità per togliersi dalla attuale ardua situazione.

Un prestito a premi non è sembrato opportuno perchè non era prudente affidare [illegible] risanamento della nostra situazione ad una forma di prestito la quale date le abitudini dei nostri capitalisti risparmiatori non offriva sufficiente garanzia per un collocamento nelle larghissime proporzioni che sono richieste dalla necessità del momento.

Non era quindi altro partito da prendere che quello di ricorrere ad un prestito libero facendo appello al patriottismo e sopratutto al senso dei capitalisti italiani. Essi non possono non comprendere che oggi salvare la finanza dello Stato significa salvare la economia nazionale e con essa le loro private fortune.

In sostanza è lo Stato che prende il denaro a mutuo [illegible] dei contribuenti [illegible] a sè stesso il gettito della imposta mentre i contribuenti col pagamento della imposta provvedono al servizio degli interessi.

Noi confidiamo e speriamo, soggiunge il ministro che il prestito sarà collocato largamente. Quanto più larghi saranno i risultati del prestito, tanto più sicuramente si raggiungeranno i fini della graduale diminuzione del debito di tesoreria e si solleverà la condizione della nostra [illegible] tanto più [illegible] acquisterà [illegible] antico valore.

Il risanamento della finanza dello Stato non è fine a sè stesso ma è mezzo per la ricostruzione economica del paese. Può sembrare ormai un luogo comune l'affermare che bisogna intensificare il lavoro, aumentare la produzione, dare impulso alle esportazioni, ma sono verità, avverte il ministro che non si ripetono mai abbastanza perchè in esse consiste la speranza della nostra futura salvezza economica.

LA BILANCIA COMMERCIALE

Inutile ripetere che la nostra produzione è diminuita e che non si lavora col fervore che sarebbe necessario per creare i controlavori di quanto ci occorre per la nostra vita e per le industrie mentre controversie di carattere sociale e politico troppo spesso arrestano l'attività economica del paese. — D'altra parte i consumi, specie delle derrate alimentari, sono notevolmente aumentati e quanto ai consumi di lusso le classi ricche pur troppo non sembrano volere intendere il monito dei tempi.

La nostra bilancia commerciale presentava un disavanzo di circa 12 miliardi e mezzo. Quanto al 1919 i dati provvisori per il periodo gennaio - settembre sono i seguenti: Importazione 12 miliardi e 334 milioni, esportazione 3 miliardi e 190 milioni, disavanzo 9 miliardi e 144 milioni.

Prima della guerra avevamo per saldare il disavanzo della bilancia dei pagamenti due notevoli risorse: le rimesse degli emigranti e il movimento dei forestieri; sono due risorse, nelle quali dobbiamo confidare anche per l'avvenire. Le rimesse dei nostri emigranti le quali hanno per noi un grande valore non solo finanziario, ma anche morale e politico tornano ora man mano ad affluire ai nostri istituti di credito ed alle nostre casse postali di risparmio.

Dobbiamo considerare i nostri emigranti come sempre intimamente legati alla patria ed usare quindi loro tutti i massimi riguardi. Si è perciò che le rimesse degli emigranti sono state di aggravio alle imposte sul patrimonio.

Le cure del governo si rivolgono anche al ristabilimento del movimento dei forestieri. E' stato creato a tale uopo un ente apposito per lo sviluppo del turismo in Italia. Il ministro confida che una volta superata la presente crisi degli alberghi il movimento dei forestieri riprenderà più forte, di prima della guerra e darà frutti assai più larghi che nel periodo prebellico.

IL PROBLEMA DOGANALE

Il problema doganale sarà uno dei maggiori temi delle discussioni e delle deliberazioni della nuova legislatura. Il fine della riforma doganale deve essere economico più che fiscale, e non è possibile oggi avere in questa materia degli indirizzi definitivi, perchè tutto il mondo economico europeo ed extra-europeo è in un periodo di riassestamento.

Lo sviluppo delle esportazioni ha importanza fondamentale per la futura economia italiana e poichè esportazione ed importazione sono termini correlativi ed inscindibili dobbiamo avviarci a togliere gradatamente i vincoli che ancora inceppano la libertà del commercio con una riserva tuttavia per quel che riguarda le importazioni destinate a soddisfare bisogni di puro lusso.

LA CONCLUSIONE

Il ministro concludendo il suo discorso, mette in rilievo che l'Italia affronta per prima risolutamente fra tutti i popoli la cui economia è stata sconvolta dal turbine della guerra il problema della restaurazione finanziaria.

Abbiamo gettato, egli dice, le salde basi di un grande edificio tributario e potrà essere continuato e perfezionato. Le finanze dello stato avrà d'ora innanzi poderosi strumenti per il suo assestamento e per fronteggiare qualunque necessità del suo avvenire. Se le nuove imposte non renderanno abbastanza sarà facile il rimedio con lo aumento delle aliquote. Sarebbe stato imprudente imporre uno sforzo immediato troppo grande ad un organismo indebolito.

Se per quel che riguarda i metodi di accertamento i fatti dimostreranno, soggiunge il ministro, che avemmo avuto troppa fiducia nel senso del dovere e di responsabilità dei contribuenti italiani, anche qui sarà facile il rimedio già previsto e prestabilito.

Il vero protagonista della scena politica è il popolo e la salvezza dipende dalla coscienza che esso mostrerà di avere dei doveri in quest'ora difficile e non scevra di pericoli.

Occorre che tutti senza eccezione facciano il loro dovere sottoscrivendo largamente il nuovo prestito. Se la borghesia non concorrerà largamente al nuovo prestito essa sanzionerà la propria condanna. Oggi contribuendo a salvare la finanza dello stato salva sè stessa, peggio per chi non lo comprende. Chi fosse tanto cieco da non voler oggi dare volontariamente le sue disponibilità allo Stato pensi che vi è una legge superiore di moralità e necessità politica che imporrebbe allo Stato di domandare alla coercizione quanto non avesse potuto ottenere dalla libera volontà dei cittadini.

Ed occorre anche oggi e nell'avvenire che i cittadini paghino coscienziosamente le nuove e le vecchie imposte.

Noi modestamente, termina il ministro, abbiamo seminato; i nostri successori raccoglieranno ne siamo convinti una larga messe. A noi spettano le critiche, essi avranno le lodi. Ma di ciò poco importa; il nostro più ardente desiderio è uno solo: che l'Italia esca al più presto dalle presenti difficoltà e prosperi sempre più in forza economica e politica per il bene delle sue genti (vive approvazioni).

L'esercizio provvisorio

Si riprende la discussione dell'esercizio provvisorio del bilancio.

MEDA si riserva di parlare sulla riforma dell'imposizione diretta.

SANDRINI pronuncia un notevole ascoltato discorso sulle gravissime condizioni del Veneto (dobbiamo rinviarlo a domani). La seduta termina alle ore 19.30. Domani seduta alle 15.

Le dichiarazioni su Fiume

Le dichiarazioni su Fiume che il presidente del consiglio doveva fare oggi, come fu annunciato sono state rinviate a giovedì, cioè dopo il ritorno dell'on. Scialoja, che arriverà nella giornata di domani.

+*+

La Germania subisce la volontà delle potenze alleate

BERLINO, 15. — Dopo aver detto, come fu già riferito, che il governo tedesco non fa dipendere il suo consenso circa la messa in vigore del trattato, dalla soluzione preventiva della questione dei prigionieri, la nota tedesca tratta della clausola finale del protocollo del primo novembre, proposta dagli alleati e prende atto delle disposizioni del Consiglio Supremo di ricorrere a coercizioni militari o d'altra specie soltanto fino al momento in cui lo stato di pace sarà ristabilito, con la entrata in vigore del trattato, poichè da questo momento l'esecuzione degli obblighi previsti da questo protocollo non è garantita che dalle stipulazioni generali del trattato di pace e nei modi generalmente riconosciuti dal diritto delle genti.

In queste condizioni il Governo tedesco non mantiene le obbiezioni fatte precedentemente nei riguardi della clausola finale del protocollo. Il Governo tedesco, poi, prende atto della intenzione degli alleati di rimpatriare i prigionieri appena depositati gli atti di ratifica del trattato di pace. Il governo tedesco non solleva obbiezioni contro le clausole del protocollo del 1 novembre, relativo ai ritardi delle consegne dei materiali ed alle infrazioni alle clausole di armistizio, dichiarando tuttavia che in ciò esso non ha alcuna colpa.

Le osservazioni sulla distruzione della flotta.

La nota tratta quindi delle sanzioni previste in conseguenza dell'affondamento della flotta tedesca a Scapaflow.

Il Governo tedesco rinuncia a rispondere in modo particolareggiato alla nota separata, inviatagli in proposito dagli alleati e si limita a fare le seguenti osservazioni:

La pretesa contraddizione fra il memoriale del 27 settembre e le note del 26 giugno e 3 settembre non esiste in realtà, poichè queste note non trattano la questione di diritto. Soltanto il memoriale esamina il lato giuridico della questione ed espone gli argomenti che un tribunale arbitrale dovrebbe prendere in considerazione. A causa di una inesatta traduzione, il senso del passaggio citato nella lettera del 9 maggio dall'ammiraglio Trotha è completamente alterato. Dalla lettera del testo originale di questo passaggio e dal le frasi che lo precedono e lo seguono, risulta che si tratta di istruzioni date ai delegati della marina per i negoziati di Versailles e non come è supposto nella nota degli alleati, di un contr'ordine dell'ammiraglio Reuter.

La scappatoia dell'ammir. Reuter

Nell'ordine del 17 giugno inviato dall'ammiraglio Reuter ai comandanti le navi da guerra e che è stato pubblicato dall'Ammiragliato britannico, è detto che l'Ammiraglio procederebbe alla distruzione delle navi soltanto in caso di tentativi nemici fatti senza il consenso del Governo tedesco, ma che al contrario le navi sarebbero consegnate all'avversario qualora il Governo tedesco accettasse le condizioni di pace. Questo ordine dimostra una volta di più che è stato soltanto per l'errore di aver creduto l'armistizio cessato e ritornato lo stato di guerra, che l'ammiraglio Reuter prese la nota decisione, ritenendo di dover agire in tal modo, in base all'ordine generale che in tempo di guerra impone a qualsiasi ufficiale di marina il dovere di non lasciar cadere la sua nave in mano del nemico. Lo stesso ordine, del resto, esiste nelle marine britannica e francese. Il Governo tedesco mantiene la sua opinione che il miglior mezzo per giungere ad una giusta soluzione della questione, sarebbe di sottoporla alla Corte internazionale d'arbitrato dell'Aja. Questo provvedimento non ritarderebbe in alcun modo l'entrata in vigore del trattato di pace nella forma del protocollo, congruamente modificato. Il Governo tedesco non può che deplorare che gli alleati, al contrario, abbiano adottato il punto di vista che si tratta di una questione di guerra, della quale la soluzione spetta al vincitore.

Tuttavia la Germania è pronta a riparare

Tuttavia, desideroso di fare tutto ciò che è in suo potere per eliminare qualsiasi ostacolo ad un rapido ristabilimento della pace, il Governo tedesco si dichiara pronto a riparare ai danni causati ai governi alleati ed associati, dalla distruzione delle navi ma esso non è in grado di far ciò nel modo previsto dal protocollo del 1 novembre, poichè risulta da un'esame coscienzioso che l'esecuzione delle domande formulate in questo protocollo comprometterebbe irreparabilmente la vita economica tedesca e finirebbe per rendere ineseguibili gli altri enormi obblighi che il trattato impone alla Germania. Gli alleati non vorranno esigere dal Governo tedesco tali nuove obbligazioni. Secondo il contenuto della nota dell'8 dicembre gli alleati sono essi stessi desiderosi di non pregiudicare i vitali interessi dell'economia tedesca, essi si sono dichiarati pronti ad esaminare tale questione appena sarà loro consegnato lo stato del materiale tedesco di porto.

Ma vuol fornire delle spiegazioni

Il Governo tedesco desidera fin d'ora comunicare agli alleati questi dati e quegli altri che saranno necessari per vedere in quale misura l'esecuzione delle domande formulate pregiudicherebbe la potenza economica tedesca. Esso ha incaricato una Commissione di esperti di esporre questi dati ai rappresentanti degli alleati ed associati e di fornire loro le dovute spiegazioni. Nello stesso tempo formulerà proposte positive e particolareggiate sul modo di riparazione che pur costituendo un nuovo e grande onere per la Germania nella sua attuale situazione non sia però incompatibile con i suoi vitali interessi.

Dopo essersi così dichiarato in massima disposto a riparare ai danni causati dalla distruzione delle navi in questione, il Governo tedesco ritiene che gli equipaggi tenuti prigionieri saranno rimpatriati immediatamente. Il governo tedesco spera che, seguendo la via indicata, si possa procedere subito alla firma del protocollo come pure alla entrata in vigore del trattato e che in tal modo ritorni infine la pace così ardentemente desiderata dal popolo tedesco e dal mondo intero.

(Vedi Quarta Pagina)

+*+

Per l'ampliamento e miglioramento del servizio telefonico

ROMA, 16. — Ieri il ministro on. Chimienti ha inaugurato i lavori della Commissione tecnica per i telefoni, da lui instituita per l'esame rapido dei progetti destinati alla sistemazione ed all'ampliamento degli impianti telefonici.

Il ministro, dopo aver rivolto un saluto alla Commissione e ricordate brevemente le vicende che hanno condotto all'attuale situazione del servizio telefonico nel nostro paese, ha espresso la maggiore fiducia nell'opera della commissione stessa e la certezza che se ne trarranno lieti risultati, dei quali egli si compiace di tutto cuore, anche se non sarà più a capo dell'Amministrazione. Ha raccomandato, sopratutto di fornire quanto prima possibile la dimostrazione più chiara che si inizia un periodo di operosità produttiva, dal la quale il paese ritrarrà, se non immediatamente, fra qualche tempo maggiori vantaggi.

Accennato quindi alle reti date in concessione ed alla nomina da lui fatta in questi giorni, della Commissione per l'equo trattamento del personale delle società private concessionarie. Ha rilevata la necessità per l'Italia di incoraggiare e sviluppare l'industria nazionale, osservando come appunto un largo campo di produzione possa essere fatto dagli impiegati telefonici, riducendo così ed eliminando la nostra dipendenza dall'estero. Ha concluso, rinnovando la sua espressione di fiducia nei lavori della Commissione, non solo per l'autorità e la competenza delle persone che ne fanno parte, ma ben anche per il valore dell'uomo che egli, appena assunto al governo, pur conoscendolo non personalmente, ma per il generale consenso che lo additava, ritenne di dover richiamare a capo dell'importante servizio.

Gli ha risposto brevemente il presidente della Commissione gr. uff. Salerno, direttore generale dei servizi elettrici, ringraziandolo delle benevoli parole rivolte alla Commissione ed a lui personalmente ed assicurandolo che la Commissione porrà ogni opera affinchè la fiducia del Ministro trovi piena corrispondenza.

Ritiratosi il Ministro, la Commissione ha subito iniziati i lavori.

× × ×

Per risolvere lo sciopero dei telefoni

ROMA, 16. — Il ministro Chimienti, per compore la controversia sorta tra il personale telefonico dipendente dall'industria privata ed i concessionari telefonici, ha nominato una Commissione incaricata di studiare l'equo trattamento del personale medesimo. La Commissione è così composta: on. Cabrini, presidente, cav. uff. Solinas e cav. uff. Marolla dell'ufficio del lavoro, ing. Ferrerio e conte Cattaneo concessionari telefonici, capo-tecnico Pedroli e Guido Vella, comm. Frajese e comm. Chinazzi del Ministero delle Poste e dei telegrafi, cav. dott. Capanna, dello stesso Ministero, segretario.

+*+

I socialisti italiani contrari alle combinazioni franco-inglesi

ROMA, 16. — Il discorso dell'on. Francesco Ciccotti sulla politica estera italiana, continua ad essere oggetto di commenti tanto negli ambienti politici romani, quanto in seno alle direzioni dei partiti democratici.

Un autorevole parlamentare socialista ufficiale, non bolscevico, ha fatto in proposito all'«Agenzia Italia Nuova» le seguenti dichiarazioni:

«Noi tutti — centralisti e bolscevichi — siamo concordi nell'esigere una chiara politica estera italiana, nettamente contraria alle combinazioni anglo-francesi ai danni della pace fra i popoli.

«E' bene si sappia come il gruppo parlamentare sarà contrario e compatto ad ogni e qualunque intesa od alleanza dell'Italia con la Francia e con l'Inghilterra, non per avversione a quei due popoli, ma perchè attualmente ogni accordo che si stipula con la Francia di Clemenceau e l'Inghilterra di Lloyd George, vale a dire coi gli interessi e le vedute di questi due signori, i quali hanno voluto troppo e sanno di non poter dormir tranquilli.

«Noi credevamo che la borghesia italiana, specie per gli ammaestramenti sulle proprie rivendicazioni ed i compensi di guerra, per altri motivi ma con identici risultati pratici, avesse compreso qual'era e qual'è la via da seguire.... Non l'ha capita e dovremo cercare di spingercela noi o, almeno, di scindere le responsabilità ».

Una cooperativa italiana a Costantinopoli

ROMA, 16. — Sarà certamente appresa da tutti con simpatia la notizia che a Costantinopoli funziona, da circa un anno, con ottimi e sempre migliori risultati, una cooperativa di iniziativa prettamente italiana, la Cooperativa di Consumo «Luigi Luzzatti».

Questa cooperativa venne fondata subito dopo l'armistizio per merito di un gruppo di eminenti personalità della Colonia italiana, allo scopo di aiutare i numerosi componenti della Colonia stessa, che sono in numero di oltre 10.000 lavoratori, nella lotta contro il sempre crescente e preoccupante caro-viveri.

La Società venne istituita con un capitale iniziale di lire turche 39.500 (la lira turca equivale a 12 lire italiane) e subito aprì uno spaccio in una delle principali vie di Costantinopoli, la gran via di Pera, dove esistono le principali ambasciate della capitale.

I soci sono circa 700 e gli amministratori sono le più eminenti personalità della Colonia italiana, che si sono disinteressatamente prestate alla nobile opera.

+*+

Le truppe italiane ritirate dal Tirolo eccettuati i granatieri

TRIESTE, 16. Si ha da Vienna che all'assemblea Nazion. il governo rispondendo ad una interpellanza ha dichiarato che la missione militare italiana in risposta alle pratiche del Segretariato di Stato per gli affari esteri, comunicò che il governo italiano, d'accordo col Comando Supremo, ha ordinato che in seguito alla ratifica del trattato di Saint Germain tutte le truppe italiane siano ritirate dal Tirolo austriaco, eccettuata la brigata granatieri di Sardegna che resterà nelle guarnigioni di Innsbruck e di Landeck.

+*+

I gioielli della Corona austriaca presi in pegno da anglo-franco-italiani

TRIESTE, 16. — Si ha da Vienna che il «Wiener Journal» reca una delegazione anglo-franco-italiana verrà a Vienna per scegliere fra i cosidetti gioielli della Corona gli oggetti adatti a servire di pegno per un prestito da accordare all'Austria.

× × ×

75 milioni di tonnellate di carbone concessi all'Italia?

LONDRA, 16. Il «Daily Telegraph» è informato che l'amministrazione di una importante casa inglese ha concluso a Parigi un contratto per la fornitura di carbone cock inglese, canadese e americano ad alcuni paesi del continente.

L'Italia riceverà, sulla quantità totale di cinquanta milioni di tonnellate e gli altri 25 milioni saranno divisi tra Francia e Svizzera. Le consegne saranno ripartite in un periodo di 5 anni. Le spedizioni di carbone dalla America cominceranno i febbraio, e quelle del Canadà nell'aprile prossimo.

+*+

La crisi del carbone agli Stati Uniti

WASHINGTON, 16. — L'Amministrazione delle ferrovie ha annunciato le restrizioni stabilite circa l'approvvigionamento del carbone per le navi estere. Le navi trattenute nei porti potranno partire.

+*+

Notizie sommario

PARIGI, 16. — L'usciere delle udienze presso l'Alta Corte di Giustizia ha citato per l'udienza del 27 gennaio un certo numero di testimoni che devono deporre nel processo Caillaux.

PARIGI, 16. — E' giunta la delegazione tedesca per discutere la questione dei compensi per l'affondamento delle navi da guerra tedesche a Scapaflow.

BEYRUTH, 16. — Il generale Gouraud si imbarcò sul «Waldeck Rousseau» per la Cilicia.

Come un curioso potè entrare alla Camera

Il «Tempo» riferisce un grazioso incidente che sarebbe avvenuto giovedì. Un individuo, non identificato finora, entrato nel portone principale di Montecitorio e attraversato l'ufficio postale si è visto salutato e riverito dagli uscieri e commessi, che lo hanno scambiato con un deputato novellino. — Giunto nel dolce tepore della sala di lettura al piano terreno, data la temperatura esteriore, si è trovato benissimo, e sentendosi lievemente a disagio col pastrano, se lo è cavato. Ha fatto quattro passi nel corridoio di accesso all'aula, ne ha fatti altri quattro e si è trovato nell'aula. Qui si è seduto in uno scanno di destra, come in una poltrona di un qualunque cinematografo a ingresso continuativo. — Si è gustato un discorso, forse dell'onorevole Crispolti o forse di Orano, e poi se n'è andato tranquillamente, come se ne era venuto. Dobbiamo gridare allo scandalo? No certamente, perchè in fondo, se è vero quello che si narra, non c'è niente di male che un fervente ammiratore delle istituzioni parlamentari voglia vedere un po' da vicino di che cosa si tratta. E' difficile avere in questi giorni un biglietto per le tribune parlamentari. E poi, non vi sono dei deputati che restano a Montecitorio per quattro, cinque, dieci anni, e nessuno se ne accorge?

CRONACA DELLE PROVINCIE

PER GLI INVALIDI DELLA GUERRA

LE IMPORTANTI INIZIATIVE DEL COMITATO PROVINCIALE FRIULANO PRO MUTILATI E DELLA RAPPRESENTANZA PROVINCIALE DELL'OPERA NAZIONALE PER GLI INVALIDI DELLA GUERRA.

In una recente seduta la Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale Friulano pro mutilati, che ha sede presso il Palazzo di provincia e che è sua volta Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per gli Invalidi della guerra, ha esaminato l'azione svolta da quest'ultima in favore degli invalidi della guerra della nostra Provincia. Una attiva propaganda, intesa a far conoscere largamente l'esistenza e lo scopo di tale ufficio, la nomina di 33 Delegazioni locali nei centri più importanti della Provincia, il costante contatto con tutte le autorità municipali, la cordiale collaborazione con le Sezioni dell'Associazione fra Mutilati e Invalidi, hanno fatto della Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale un organo di alta importanza sociale al quale gli invalidi si rivolgono fiduciosi per ottenere l'assistenza di cui abbisognano.

Fornita di mezzi adeguati, la Rappresentanza provinciale ha largamente provveduto alle riparazioni e sostituzioni degli apparecchi di protesi di ogni genere (braccia, gambe, occhi, bocca), all'accoglimento di invalidi presso Case di rieducazione, al ricovero di ciechi, tubercolosi, grandi invalidi, presso appositi Istituti, alla fornitura di materiale da lavoro, al collocamento presso impieghi dello Stato, alla somministrazione gratuita di medicinali in casi di malattia, al disbrigo di pratiche con i Comandi dei Depositi e gli Ospedali Militari, alla concessione di speciali sussidi in casi eccezionali di assoluto bisogno, intensificando con speciale cura l'assistenza degli invalidi borghesi che, pur non avendo obblighi di leva, sono rimasti vittime di scoppi provocati od accidentali di bombe, di incursioni aeree, di scoppi di depositi di munizioni, di fucilate nemiche, ecc. Una costante opera di persuasione venne infine esercitata affinchè tutti gli invalidi, ancora capaci di proficuo lavoro si dedichino possibilmente all'antico mestiere o ad altro affine, eccitando in essi i poteri volitivi e portandoli a ridiventare forze fattive e produttive nell'interesse personale e della Regione.

Il Comitato Provinciale Friulano pro Mutilati, ha deciso inoltre di integrare l'opera che lo Stato svolge in favore degli invalidi mediante tre importanti iniziative alle quali verrà data quanto prima pratica attuazione.

Preoccupato, infatti, del rilevante numero di bambini dai 6 ai 12 anni, che, mutilati in seguito a scoppi di bombe od altro fatto di guerra, non potrebbero dedicarsi in avvenire a proficuo lavoro senza una adeguata educazione, il Comitato ha preso accordi con la benemerita Direzione dell'Istituto Tomadini, per farvi accogliere, entro il prossimo gennaio, il maggior numero possibile di piccoli invalidi ai quali verranno fatte apprendere preferibilmente professioni manuali, compatibili con l'invalidità ed esercibili, dopo una assidua e tenace opera di persuasione, anche da coloro che non possono più contare sulla completa integrità delle proprie forze fisiche. I fondi necessari all'allestimento dei locali ed altre eventuali spese, vengono messi a disposizione dell'Istituto Tomadini dal Comitato Provinciale Friulano pro' mutilati, mentre la retta di mantenimento verrà sostenuta dalla rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale.

Consimile provvidenza il Comitato Friulano pro mutilati intende adottare nei riguardi degli invalidi di guerra di professione agricoltori. Presso la R. Scuola Agricola di Pozzuolo sarà infatti allestito uno speciale alloggio per invalidi contadini che vi saranno accolti a carico dell'Opera Nazionale e frequenteranno un corso separato, dopo essere stati muniti, se del caso, di congrui apparecchi protetici da lavoro. Alle nostre campagne sarà così conservato buon numero di coltivatori che, oltre ad accrescere le proprie cognizioni, si persuaderanno coll'esempio come sia possibile di sfruttare le energie fisiche residuali per essere ancora utili e produttici nell'interesse proprio, delle famiglie del paese.

Nè sono stati dimenticati coloro che più furono colpiti dalla sventura: «I ciechi ed i mutilati di ambedue gli arti inferiori». Uno speciale Patronato è in via di costituzione che, a spese del Comitato Friulano pro mutilati, dovrà fornire a questa categoria di invalidi, a domicilio e gratuitamente, materiale da lavoro e ferri del mestiere, acquistando a sua volta la merce confezionata (spazzole, lavori in vimini, zoccoli, ecc.) per rivenderla quindi al pubblico ai prezzi della giornata. Con tali iniziative il Comitato provinciale Friulano, convinto che soltanto il lavoro possa essere per tutti fonte di soddisfazione, di benessere e di oblio, confida di avere interpretato i sentimenti di coloro, enti e privati, che vollero appoggiarlo con elargizioni e facilitazioni.

Il Presidente, colonnello cav. Italico Rubbazzer, comunica quindi che fra breve tempo sarà in grado di funzionare l'Officina di protesi che sorgerà a spese dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra, in un vasto locale sito in via Micesio (Porta San Lazzaro) e per la quale sono già state acquistate le numerose macchine necessarie che permetteranno di eseguire le riparazioni, sostituzione e montaggio degli apparecchi di protesi degli invalidi friulani, i quali devono attualmente essere inviati alle lontane officine di Bologna e Milano per tale bisogna.

Speciali disposizioni furono inoltre prese in favore degli invalidi affetti di tubercolosi polmonare, per l'invio a cure ospedaliere e sanatoriali.

La Presidenza comunica infine che il numero degli invalidi di guerra della provincia (compresi i borghesi) raggiunge la cifra di 2800.

Da PORDENONE

LA PRECIPITOSA FUGA DI UN CAVALLO. — Ci scrivono 16: Stamane veniva abbandonato nei pressi del Municipio un cavallo attaccato ad una carretta. Il rumore del motore di un camion fece spaventare il cavallo che con fulminea velocità percorse il Corso Vittorio Emanuele in quel momento frequentato di gente.

Fortunatamente però non si hanno a deplorare disgrazie. — L'animale venne fermato con prontezza di coraggio da un passante, il quale riscosse il plauso delle persone terrorizzate dallo spavento.

Durante la fuga il carro, che era di proprietà della ditta Galvani di qui urtò contro un banco su cui erano adagiati, per la vendita, oggetti di chincaglieria, causando qualche danno alla proprietaria.

Nella vertenza del risarcimento è stato proposto il direttore della suddetta Ditta Galvani, signor Treu Francesco, il quale ha iniziate le pratiche per un accomodamento.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Capitolato dei Medici Condotti. — Siamo a conoscenza che la Tipografia Primon ebbe a stampare la scheda di Capitolato dei Medici Condotti della Provincia sul quale venne dato parere favorevole dal Consiglio Sanitario Provinciale di Udine sino dalla seduta 18 febbraio 1913 e consigliato dal R.o Prefetto di allora e posto in armonia col memoriale presentato al Prefetto di Udine il 10 settembre 1919 in seguito al voto dell'assemblea Generale dei Medici Condotti. Esso dovrà servire non solo per i nuovi concorsi, ma anche per la sistemazione e revisione di tutti i Capitolati vigenti, al fine precipuo, nelle attuali circostanze derivanti dalla guerra, di meglio concretare e definire i rapporti tra medici e Comuni, e di conseguire, salvi sempre i diritti acquisiti dal medico la uniformità del servizio sanitario per tutta la Provincia, mediante le condotte residenziali per le quali si vantaggerà non solo l'opera del medico ma altresì la finanza del Comune.

Luce elettrica. — Quasi tutte le sere o per una cosa o per un'altra, fatto si è che si rimane al buio per qualche tempo e non una volta ma parecchie Quindi è un inconveniente abbastanza grave specie per gli esercizi che devono essere di continuo muniti di candele o di lumi a petrolio. Perchè non si potrebbe una volta porvi rimedio? Sarebbe sempre ora che simile inconveniente venisse a cessare.

Da IPPLIS

Nomina del Sindaco. — Ci scrivono, 14:

Oggi questo Consiglio comunale, a pieni voti, ha nominato a sindaco di queste comune il distinto sig. Adolfo de Polo. La sua nomina è stata accolta da questi comunisti con grande soddisfazione, perchè qui è conosciuto e stimato quale integerrimo amministratore, avendo anche in anni precedenti sostenuta tale carica con senno e praticità. Esso sostituisce il dimissionario sig. comm. Rubini, altro distinto amministratore.

DA BUIA

Sempre furti. — Ci scrivono, 14:

I furti continuano. Ieri sera fu la volta della bicicletta del maestro Gio. Batta Piemonte. Verso le 18,15 il sig. Piemonte entrò per un momento al caffè Tabacco e lasciò fuori la propria bicicletta appoggiata al muro. Nella sua assenza che durò nemmeno cinque minuti, un ignoto mariuolo inforcò la macchina e si dileguò nel buio, e quando il maestro uscì dal caffè, ebbe la poco gradita sorpresa di non trovarla più. La bicicletta era nuova e valeva 500 lire.

Al signor Piemonte non rimase altro che la soddisfazione di denunciare il furto.

Da CIVIDALE

Giardino Infantile. — Ci scrivono, 14: La Presidenza del Giardino Infantile vivamente ringrazia lo spettabile Comitato Generale di Assistenza civile, per il dono di n. 25 vestiti, 20 mutande, 32 paia calze e 45 fazzoletti, che verranno distribuiti, come raccomandato, ai bambini più bisognosi.

Elezioni Società Operaia. — Domenica 21 corr. avranno luogo le elezioni generali della Società Operaia di Mutuo Soccorso per la nomina del presidente, di venti consiglieri, di quattro sindaci effettivi e due supplenti.

Le urne si apriranno alle ore 10 ant.

Tramvia Tolmezzo-Paluzza

A datare dal 16 corrente sono soppresi i treni periodici 53 e 51 che si eccettuavano rispettivamente il giovedì sabato e domenica.

Il Treno 6, per metterlo in coincidenza col 634 della Società Veneta si effettuerà, dallo stesso giorno, col seguente orario:

Dalla stazione Carnia arrivo ore 17.30 — Tolmezzo partenza ore 18 — Imponzo partenza ore 18.18 — Cedarchis arrivo ore 18.25, partenza 18.27 — Arta partenza ore 18.35 — Piano d'Arta: arrivo ore 18.38, partenza 18.45 — Noiaris partenza ore 18.55 — Sutrio: arrivo ore 19.2, partenza ore 19.4 — Paluzza arrivo ore 19.15.

Restano invariati gli altri treni cui si avranno le seguenti partenze:

Da Tolmezzo ore 7, 12, 16 — da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Ed i seguenti arrivi:

A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza: ore 8.15, 13.15, 19.15.

DA GORIZIA

Gorizia 16 Dicembre

PER L'ASSILLANTE PROBLEMA DELL'INFANZIA

Due egregi sanitari della nostra città, di cui ci sarebbe gradito di poter fare, quanto prima il nome, con generoso intendimento umanitario, si sono accinti allo studio dell'assillante problema dell'infanzia, in relazione alle speciali condizioni locali.

Il loro intendimento è di rintracciare i mezzi più adatti, applicandoli sollecitamente, per arginare le gravi piaghe della morbilità e della mortalità infantile.

Per esporre i risultati dei loro studi ed udire dei pareri i sullodati sanitari, hanno convocato una ristretta riunione, su invito, nella sala della sede municipale, per giovedì 18 corr. alle ore 17.

LA REFEZIONE SCOLASTICA

Secondo una comunicazione del Governatorato Generale Civile della Venezia Giulia, alla refezione scolastica per alunni poveri provvederà l'Amministrazione militare sino al 31 dicembre 1919. Dal primo gennaio 1920, però a tale refezione dovranno provvedervi esclusivamente le Amministrazioni civili.

PER LA GRANDE BIBLIOTECA

Sta per avvenire la consegna della «Biblioteca civica» in deposito sempiterno al governo, onde la aggreghi alla Biblioteca dello Stato.

Per tale aggregazione, Gorizia avrà una sola grande biblioteca, ma questa di impareggiabile valore e ridondante a un suo lustro e decoro, nel campo culturale.

INTRIGHI STRANIERI

A quanto sembra dei mestatori sloveni si agitano, insistendo petulantemente presso gli enti competenti per avere qui a Gorizia delle scuole straniere.

Poco importa al fanatismo slavo, se poscia, per mancanza di frequentazione, le scuole chieste dovessero rimanere chiuse. Ad esso basta di affermarsi con un atto di sfida.

Naturalmente di tutto ciò è causa la troppo longanime, addirittura cieca, tolleranza delle Autorità statali.

CRONACA CITTADINA

Il governo si beffa di noi!

E' proprio così! Nitti, per il Governo, ha dichiarato l'altro giorno che gli impegni presi dallo Stato verso i «paesi invasi» sono sacri ed ha benignamente concesso che nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, venga incluso uno dei soliti sentimentali trafiletti coi quali tante volte si è solleticato l'amor proprio dei nostri buoni veneti, e specialmente dei friulani, la maggior parte dei quali non è ancora persuasa di aver sopportato più ingiustizie, più sofferenze, più privazioni, più danni di tutti i propri connazionali.

Ed il Governo, conscio di questa comoda circostanza, quasi per far seguire le sue parole da una celia, da una burla, ha ordinato che siano sospese da ieri le anticipazioni alle ditte industriali e commerciali che l'Istituto Federale di Credito, parto della benevolenza governativa, dovrebbe concedere all'interesse del 3 per cento, facendo pagare ai creditori dello Stato, caso nuovo negli annali dell'economia, un interesse sui propri crediti.

Rimane così minacciata e compromessa una delle maggiori fonti di benessere generale della regione, la quale difficilmente potrà aggiungere nuovi debiti a quelli già fortissimi contratti per tentare di vivere in questi 12 mesi di ingannata attesa.

Sarà anche questa nuova prova di paterno affetto verso il «patriottico» Veneto, verso le «care, gloriose, forti, ecc. ecc.» popolazioni delle terre invase, accolto con quel sommesso mormorio di umile protesta con il quale usiamo vergognosamente tollerare i disinganni che Roma ci riserva?

Disoccupati i nostri operai, perchè non si vuol far lavorare dove più urgente sarebbe il bisogno, intisichite le nostre industrie perchè manca il danaro ed il rischio deve, necessariamente essere limitato, invasa da forestieri ricchi e dissanguata la nostra piazza commerciale, con le stalle vuote e le fattorie senza attrezzi, senza scuole, senza mobili, senza serramenti, con le poche case abitabili permanentemente occupate dall'Autorità militare, col pane pessimo e dannoso alla salute, senza farina, senza sale, i friulani non hanno acora saputo trovare il gesto di reazioe che faccia comprendere, una volta per tutte, quali siano i limiti dell'umana pazienza e quali i doveri della Nazione, e di coloro che da tredici mesi stanno compiangendoci con le mani in tasca!

E' ora di agire senza scrupoli! Troppo è stato fatto finora in Friuli dai soli friulani, senza aiuti e senza appoggi. Troppi mesi sono trascorsi dal giorno in cui abbiamo legalmente contratto il diritti di essere risarciti, almeno in parte dei danni sofferti e troppe scappatoie il Governo ha escogitato ed applicato per sospendere o procrastinare l'adempimento dei propri impegni. Il Friuli, come tutte le altre regioni d'Italia, ed anzi a maggior ragione, vuole finalmente il suo benessere, la sua tranquillità e sarà pronto a raggiungerla anche con mezzi che gli sono poco comuni.

E' risultato inutile, pernicioso, reagire con le locali Amministrazioni statali, serve o soggette a quelle di Roma. Contro Roma, dunque, tutti come un sol uomo, nel nome del diritto vilipeso, agitando il sacrificio, fieri di essere friulani, lavoratori e degna avanguardia della Nazione.

Apertura delle spaccio dei Tessuti di Stato

Domani 18 corrente si inizierà presso il negozio della Cooperativa Combattenti, Piazza XX Settembre (locali gentilmente messi a disposizione dal Comune) la vendita dei tessuti di Stato.

Si avverte che per l'acquisto il pubblico dovrà presentarsi munito della tessera annonaria, rilasciata dal proprio Comune.

La pasta aumenta

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune di Udine ci comunica che da domani 17 corrente [illegible] grammi quattrocento di pasta per persona, presso gli spacci del Forni Municipale e Cooperativa Friulana, e ciò coltagliando n. 21; il prezzo rimane invariato in lire 1,25 al chilogr.

Una giusta risposta del Preside e dei Profess. del R. Istituto Tecnico

A proposito delle informazioni, provenienti evidentemente dall'Ufficio Tecnico Comunale, sullo stato dei locali del R. Istituto Tecnico pubblicate nel n. 286 del «Giornale di Udine» ed anche nella «Patria del Friuli», la presidenza dell'Istituto, senza entrare in inutili particolari, si limita ad osservare:

1. Che non è affatto vero che dodici aule siano usufruibili;

2. Che i professori hanno sempre date ampie prove di abnegazione, facendo scuola tutto l'anno decorso in condizioni impossibili, senza gabinetti, senza mezzi ed arredi didattici, senza riscaldamento, in ambienti con finestre mal difese e persino parecchi giorni con una temperatura di quattro gradi e mezzo sotto zero, dando inoltre opera, dove era possibile, alla ricostituzione del disgraziato Istituto.

3. Che la presidenza stessa si duole di avere aperto l'Istituto sia pure con orari ridottissimi fin dal principio dell'anno, perchè ciò, invece di far affrettare i lavori, li ha fatti rallentare e di tale rallentamento si vedono oggi i frutti.

4. Che i professori sanno benissimo rendersi conto delle difficoltà del momento e sono disposti a qualsiasi ragionevole sacrificio, pur di vedere aperto il loro Istituto, e tanto è vero che per questo hanno protestato, riprotestato e tornato a protestare.

Il pagamento dei premi di assicurazione dovuti dagli Stabilimenti nemici

L'Ufficio Provinciale del Lavoro ci comunica:

L'on. Ciriani ha presentato la seguente interrogazione:

Al Presidente del Consiglio ed ai Ministri degli affari esteri e del tesoro: «Per conoscere le ragioni per le quali si è sospesa la corresponsione dei premi di assicurazione per infortunio dovuti dagli Stati nemici agli italiani rimpatriati, e per sapere se non ravvisino giusto — in attesa che gli Stati medesimi riprendano la corresponsione diretta — disporre che questa venga continuata dalla Cassa Nazionale di previdenza».

Informazioni avute dall'ufficio

Da notizie pervenuteci all'ultima ora ci risulta che il ritardo nella ripresa dei pagamenti delle rendite dovute dagli Istituti germanici per le assicurazioni sociali, va ricercato unicamente nel fatto che ancora al dì d'oggi non è entrato in vigore il Trattato di pace di Versaglia. Il Commissariato dell'Emigrazione ha però da tempo compiuto tutto il lavoro preparatorio per tale ripresa, che sarà effettuata con lo stesso sistema di rimessa del periodo antibellico, per il tramite della Deutsche Bank e del Banco di Napoli. Si confida che i primi invii dei vaglia relativi avranno luogo in principio di gennaio.

Ove ciò, sempre per ragioni politiche, non potesse avvenire, il Commissariato disporrebbe per un sollecito pagamento ai singoli interessati di una somma unica, pari a due rate trimestrali di sussidio dal 1.o giugno 1919 al 31 novembre 1919.

Possiamo assicurare i reclamanti che essi riceveranno presto o tardi lo importo integrale di tutte le quote arretrate di rendita dal 1. giugno 1919, ciò che è preferibile, ovvero le rate di sussidio anzidette.

Resta a sapersi ancora quando e come verranno pagate le rendite dell'ex impero austro-ungarico.

Rapinato

L'altra sera, certo Della Maestra Alfonso di Bassagliapenta, mentre rincasava ad ora tarda, veniva assalito sulla strada presso Pasian Schiavonesco, da tre sconosciuti armati di rivoltella, i quali lo derubarono del portafoglio contenente circa trecento lire.

Il [illegible] non seppe dare [illegible]

un indizio sugli assalitori, perchè questi portavano il volto mascherato.

Motoaratura di Stato

La Delegazione Tecnica per la Motoraratura di Stato ha inviato a tutti gli agricoltori che hanno usufruito della moto-aratrici, l'invito di pagamento per il lavoro eseguito nella primavera e nell'estate scorsa.

Il prezzo di tale lavoro non può essere addebitato in conto risarcimento danni di guerra, come taluni erroneamente credono, opponendosi a ciò tassative e precise disposizioni del Ministero di Agricoltura, date fino dall'inizio del lavoro.

Molti richiedono la revisione delle misurazioni fatte per lavori eseguiti nelle stagioni passate, dopo che essi stessi hanno firmato dichiarazioni di eseguito lavoro, si comprende facilmente come ciò non possa farsi.

La Delegazione Tecnica, dovendo chiudere la contabilità, prega gli agricoltori che non avessero ancora ricevuto l'invito a pagamento, a richiedere la nota di quanto essi devono alla suddetta Delegazione, ed invita tutti gli altri ad effettuare i pagamenti presso la Banca Italiana di Sconto di Udine od Istituti suoi corrispondenti, inviando poi le ricevute di pagamento alla Delegazione Tecnica per la Motoaratura di Stato presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Un grosso furto di farina
ad un magazzino militare

La sera dal 10 all'11 corrente, il tenente dei carabinieri, sig. Martinelli, sentì sulla strada, presso la propria abitazione, verso le 3 della notte, dei tonfi.

La mattina, per curiosità, volle conoscere da che cosa dipendessero i rumori sentiti nella notte.

Appressatosi al muro di cinta del Magazzino Militare di Viveri, vide in terra farina sparsa; seguendo le traccie, arrivò all'osteria del «Camerino» conduttore della quale è certo Moro Umberto di Lestizza.

L'ufficiale allora fece piantonare da alcuni militi della Benemerita tutte le uscite dell'osteria, ed assieme ad un brigadiere dell'arma iniziò una accurata perquisizione, che portò alla scoperta di sedici sacchi di farina del peso complessivo di kg. 1024 e d'altra merce di provenienza militare.

Trovato così l'indizio del furto, si trattò poi di conoscerne gli autori che in seguito alle interrogazioni della moglie del Moro vennero identificati nei caporali maggiori Paganini Roberto e Battistella Emilio, nei caporali Montalto Salvatore e Bonecchio Aldo, e nei soldati Luzzara Carlo, Basso Luigi, Passin Ermenegildo e Vecchio Cesare, che subito furono tratti in arresto.

Dal primo interrogatorio si venne a sapere che la sera innanzi il Moro aveva offerto ai militari di pagare la farina a lire 0.50 al chilogrammo e la sera stessa venne concertato ed eseguito il furto, mediante la scalata del muro di cinta.

L'arresto del Moro non potè essere ancora eseguito, perchè questi si rese irreperibile.

RINVENIMENTO DI UNA BAMBINA ABBANDONATA

La sera del 13 corrente (giorno di S. Lucia) alle 19,30 circa fu veduta una donna avvicinarsi all'ingresso del nostro Brefotrofio Provinciale e deporre sulla gradinata d'ingresso dell'Istituto un involto.

La stessa donna, rimasta sconosciuta, suonò ripetutamente il campanello, indi fuggì di corsa, dirigendosi verso Porta Gemona.

Tutto questo fu osservato da una Levatrice dell'Istituto affacciatasi per caso ad una finestra del terzo piano.

Fu tosto disposto per l'inseguimento e le ricerche della sconosciuta, ma inutilmente.

L'involto misterioso conteneva un neonato, che fu tosto accolto nell'Ospizio.

Detto bambino era avvolto in un sacco e in cenci sudici, tra i quali si trovò un biglietto manoscritto del seguente tenore:

Li 13 - 12 - 1919.

«L'umile scrivente, tradita giovanissima, trovandomi nella più squallida miseria preferenza di far morire di fame questa mia creatura, la depongo qui, trovandomi nella impossibilità di sostentarla; abbiate misericordia che Iddio ricompenserà questa buona opera, firmandomi una povera tradita sfortunata».

Il bambino, di sesso femminile, fu visitato dal medico del Brefotrofio prof. Pennato, il quale dichiarò la creaturina pallida, poco nutrita, con pannicolo adiposo quasi nullo. Misura centimetri 61 di lunghezza, pesa kg. 4.200, non presenta lesioni visuali, nè mucose.

Dai caratteri che presenta detta bambina, si può giudicarla dai 3 ai 4 mesi di età.

Del fatto fu sporta denuncia alla R. Procura.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Ida Carnielli-Misani: Famiglia Umech Piva lire 5 — Pietro Comessatti 5 — Cav. A. Bonini 10 — Sig. Alfonsina e Giovanni Devi 10 — Dottor Giuseppe Murero 10.

In morte del dottor prof. Luigi Tessitori: Pietro Comessatti lire 5.

In morte di Gragnano Elena: Marcuzzi Giovanni lire 3.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della compianta signora Ida Carnielli Misani: Vittoria Sturolo Moro lire 3.

In morte di Raffaele Rago: Vittoria Sturolo-Moro lire 3.

In morte della compianta signora Ida Carnielli Misani: signorina Anna Bertoli lire 2.

In morte della signora Flora Pastorel vedova Ravaioli: Anna Bertoli 2.

In morte del prof. dottor Luigi Pio Tessitori: Bianchi Vittorio lire 5.

Aumento di frumento
e di pasta

Una lettera diretta dal Sottosegretario di Stato per gli Approvvigionamenti e consumi, all'on. Ciriani, gli comunica che, aderendo alle sue premure, al Consorzio Provinciale Granario di Udine è stato concesso un aumento di assegnazione mensile di grano duro di quintali 1500, oltre 1000 quintali di pasta alimentare concessi per sopperire alla deficiente assegnazione di riso.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

BATTAGLIA DI DAME di Scribe

Vivi applausi anche ieri sera gli attori della Compagnia del cav. Amedeo Chiantoni, strapparono al numeroso pubblico accorso per sentire la «Battaglia di Dame» dello Scribe ed il monologo «La madre belga».

Eccellenti, come sempre, la signorina Pieri ed il Chiantoni.

Questa sera «Tignola» di Benelli.

Teatro - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Anche ieri sera molto pubblico a tutti gli spettacoli. Applaudito il bel programma di varietà. Speciali attestazioni di simpatia si ebbero, come sempre Ida Bella e il comico Alfredo Ragusa il beniamino del nostro pubblico.

Il cav. Lunardi, illusionista ottenne ben meritatamente un incontrastato successo. Questa sera nuovi debutti.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

MARIA IACOBINI, ecco un nome che ha sempre la virtù di far affollare questo ritrovo. La magnifica attrice ha deliziato ieri sera con la sua arte finissima, i suoi numerosi ammiratori accorsi a vederla nella interpretazione del romanzo di L. Tolstoi RESURREZIONE che ha ottenuto il più lusinghiero successo. — Questa sera replica dalle ore 17 in poi.

RECENTISSIME

I lavori del Convegno di Londra
esposti da Loyd George

LONDRA, 15 — (Camera dei Comuni) Il primo ministro, Lloyd George, fa alcune dichiarazioni sulla conferenza che ha avuto luogo a Londra.

Dichiara che le importanti questioni discusse, comprendono la conclusione dei trattati di pace con la Turchia e con l'Ungheria, la situazione dell'Adriatico, la ratifica dei trattati già conclusi e l'esecuzione delle loro clausole. La situazione economica e finanziaria è stata pure lungamente studiata e per porre rimedio alle fluttuazioni del cambio, dannose agli interessi della Gran Bretagna e della Francia, il Governo inglese ha dato il suo consenso per l'emissione di un prestito francese in Inghilterra.

L'oratore soggiunge che gli alleati si sono trovati in pieno accordo sulla questione russa, la quale è stata oggetto di una lunga discussione, e su tutte le altre. E' stato deciso che una nuova Conferenza si riunirà ad una data molto prossima, per discutere ancora circa la pace con la Turchia, e per risolvere definitivamente le difficoltà dell'Adriatico.

Lloyd George dichiara infine che una discussione sui lavori della conferenza avrà luogo alla Camera dei Comuni, prima che questa si aggiorni per le vacanze di Natale.

Il comunicato francese
SUGLI ACCORDI DI LONDRA

PARIGI, 13. — Il presidente del consiglio pubblica il seguente comunicato relativo agli accordi economici e finanziari intervenuti a Londra:

Ha avuto luogo una conferenza relativa al funzionamento della commissione delle riparazioni. Essa ha dimostrato l'identità di vedute fra i governi. La situazione economica e finanziaria è stata esaminata particolareggiatamente e per porre un rimedio al ribasso del cambio dannoso alle due nazioni il governo britannico ha accettato l'emissione di un prestito francese in Inghilterra. La data, l'importo e le modalità di tale prestito saranno fissate d'accordo fra i due governi. Infine è stato deciso che il sistema della licenza per l'esportazione di carbone sarà provvisoriamente prolungata di alcuni giorni per permettere di studiare nuovamente la questione.

Clemenceau nell'incidente della Manica
riportò la frattura dell'ottava costola

PARIGI, 15. — Il Presidente del Consiglio Clemenceau, il quale ha subito stamane un esame radiografico, è stato nuovamente visitato stasera dai medici. Dopo il consulto è stato redatto il seguente bollettino: «L'esame radiografico ha rivelato la frattura dell'ottava costola sinistra con lieve spostamento. Nessuna complicazione».

Il presidente della Repubblica Poincaré si è recato nel pomeriggio in via Franklin, a visitare Clemenceau, col quale si è lungamente intrattenuto. Poincaré ha poscia ricevuto il cancelliere Renner.

PARIGI, 16. — Lo stato di salute del presidente del consiglio è sempre soddisfacente. Oggi non è stato pubblicato alcun bollettino.

Per la pace con la Turchia

LONDRA, 16. — Camera dei Comuni. — Rispondendo ad una interrogazione il primo ministro Lloyd George dice che spera che fra poco le potenze alleate potranno cominciare la discussione del trattato di pace con la Turchia. Si ha intenzione, dice il primo ministro di chiudere l'attuale sessione della conferenza della pace nel più breve tempo possibile.

IL COLPO DI MANO D'UN GOVERNATORE
nella Mesopotamia

LONDRA, 16. — Secondo notizie della Mesopotamia un certo Ramholah nominato governatore di Rakka dal governo arabo operò l'11 corrente una incursione su Daireiror e fece prigionieri le autorità civili e militari arabe e britanniche.

Il Consiglio Supremo approvò
LO SPIRITO CONCILIANTE DELLA NOTA TEDESCA

PARIGI, 16. — Il Consiglio Supremo degli alleati si è riunito stamane sotto la presidenza di Clemenceau nel suo studio di via Franklyn. Il Consiglio ha anzitutto esaminato la risposta tedesca alla nota degli alleati di lunedì scorso. E' stato deciso che quest'oggi avrà luogo una riunione fra periti alleati e tedeschi per discutere la parte della nota concernente le riparazioni, reclamate in seguito all'affondamento della flotta di Scapaflow. Alcune parti della nota tedesca sono state anche rinviate al comitato per l'esame. Nell'insieme i rappresentanti alleati hanno approvato il tono conciliante della nota.

Sarà preparata una risposta e rimessa alla delegazione tedesca probabilmente verso la fine della settimana.

Il consiglio ha esaminato poi una questione posta dalla delegazione austriaca relativamente al Woralberg che desidera sottrarsi alla sovranità austriaca. I rappresentanti alleati si sono trovati d'accordo sulla necessità di facilitare il mantenimento sotto la sovranità austriaca di tutte le parti della nuova repubblica.

Poscia il cancelliere Renner ha fatto una lunga relazione sulla situazione tragica degli abitanti dell'Austria che sono minacciati di restare in breve completamente privi di viveri, poichè le razioni ancora disponibili non permettono di assicurare il vettovagliamento oltre il 21 gennaio prossimo. Il Consiglio ha esaminato i mezzi per porre rimedio a questo stato di cose. Il concorso finanziario degli Stati Uniti è stato riconosciuto indispensabile per facilitare il vettovagliamento. Sono state inoltre esaminate varie misure per migliorare la situazione finanziaria di questo paese. Terminando il cancelliere Renner ha dichiarato che il suo paese non chiede agli alleati un concorso che permetta ad esso di vivere temporaneamente, ma piuttosto di elaborare un programma generale di vettovagliamento per dieci o dodici mesi, programma che permetterebbe al popolo austriaco di rimettersi al lavoro, riattivare le sue industrie e pagare i suoi debiti. Il cancelliere Renner ha aggiunto che l'Austria è propensa ad annodare relazioni fiduciose con i suoi vicini jugoslavi e czeco-slovacchi e che egli si adopererebbe personalmente quanto prima a questo scopo.

Il Consiglio terrà una nuova seduta domattina al domicilio di Clemenceau.

Perchè l'Italia prende parte
ALL'UNIONE FRANCO-INGLESE

LONDRA, 16 — La «Mornig Posts» si compiace che la conferenza di Londra abbia portato alla stretta cooperazione delle due grandi potenze occidentali e augura che l'Italia prenda parte a questa unione alla quale la Francia e l'Inghilterra desiderano ardentemente di vederla partecipare.

Il ritorno dei legionari
rumeni dall'Italia

BUCAREST, 15. Giunsero gli ultimi tre battaglioni di legionari rumeni accolti alla stazione dalle autorità militari, dalla musica, dal personale della legazione italiana. Saranno presto passati in rivista dal re.

IL POSTO DELL'ITALIA NELL'AVIAZIONE

LONDRA, 16. — Il Libro Bianco del ministro dell'aviazione constata che la Francia, l'Italia e la Germania sono le più serie concorrenti della Gran Bretagna.

Sulla fronte bolscevica

WILNA, 12. — Il traffico dei passeggeri sulla ferrovia Wilna - Minsk Bobrusk è stato sospeso per 10 giorni.

PARIGI, 16. — L'ufficio stampa czeco-slovacco informa che le trattative intavolate a Londra dal ministro degli esteri Benes per il rimpatrio dell'esercito dalla Siberia hanno condotto ad una decisione in virtù della quale il rimpatrio si effettuerà nel più breve termine possibile. La prima nave arriverà a Wladivostok oggi stesso 16 dicembre. Essa è destinata a trasportare da 2000 a 2500 uomini.

Provvedimenti per i funzionari
delle terre redente

ROMA, 16. La presidenza del consiglio dei ministri, ufficio Centrale per le nuove provincie, in considerazione della circostanza che nelle provincie redente non è subentrato alcun miglioramento nelle condizioni che avevano a suo tempo indotto la presidenza stessa a concedere fino a tutto dicembre 1919 il pagamento della indennità di caro viveri ai funzionari e pensionati del cessato regime in valuta italiana nella misura dell'ottanta per cento degli importi stabiliti in corone dalle disposizioni del cessato regime, ha disposto la continuazione di dette indennità nella misura stessa fino ad ulteriori disposizioni anche oltre il 1.o gennaio venturo.

La morte di Luigi Illica

PIACENZA, 16. — Stamane nella sua villa di Castellarquato è morto il poeta librettista Luigi Illica uomo di teatro di primissimo ordine e autore dei più celebri libretti di questi ultimi trent'anni.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine- Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.15 — 18.30.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 —18.2 — 23.22.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.16.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.20 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze d. Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17,50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1910 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	»	50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.